



11 gennaio 2012

Via Dante prezzi sottocosto e nessun responsabile tecnico: cinese si improvvisa parrucchiera

W. X. cinese di 28 anni senza alcuna qualifica professionale ha aperto da pochi mesi un negozio di parrucchiera nella centralissima via Dante.

L'apertura proprio di fronte a un'altra parrucchiera e dove già ci sono diversi esercizi nel raggio di 200 mt. Prezzi sottocosto e nessun responsabile tecnico: la cinese aveva aperto il suo salone senza tuttavia fare i conti con i controlli della Polizia Locale.

Per poter avviare l'attività la pseudo parrucchiera aveva inviato inizialmente una comunicazione (SCIA) all'ufficio Commercio del Comune di Trezzo sull'Adda, indicando una professionista italiana come responsabile tecnico del negozio, che tuttavia non risultava presente.

Il responsabile tecnico è una figura indispensabile posta a tutela del consumatore e che deve sempre essere fisicamente in negozio per poter esercitare l'attività di parrucchiera, in base al regolamento della Regione Lombardia 28/11/2011 n. 06 in relazione alla legge 17 agosto 2005 nr. 174.

W.X. invece effettuava tagli, pieghe, tinte e lavori tecnici sui capelli delle clienti ignare del fatto che fosse del tutto priva della necessaria abilitazione professionale.

I rischi cui va incontro il cliente, laddove manchi l'operatore con la necessaria preparazione tecnica certificata, sono evidentemente i danni alla salute e all'igiene della cute e dei capelli, talvolta irrimediabilmente compromessi.

La Polizia Locale durante l'attività di monitoraggio delle attività commerciali ha riscontrato alcune anomalie tra cui il fatto che non vi fosse mai presente la persona italiana abilitata alla professione indicata in SCIA e i prezzi eccessivamente bassi rispetto alla media.

Così martedì 10 gennaio 2012 alle ore 18:00 è scattato il controllo. Gli agenti della Polizia Locale di Trezzo sull'Adda P. Camagni e D. Cazzato hanno contestato a W.X. la violazione all'art. 5 della Legge 17 agosto 2005 nr. 174 per assenza del responsabile tecnico e hanno rilasciato una sanzione di 500 euro oltre alla sospensione dell'attività fino alla corretta regolarizzazione. La Polizia Locale terrà sotto controllo l'esercizio per assicurarsi che tutte le norme previste in materia siano rispettate.

Il Comandante della Polizia Locale Sara Bosatelli ha dichiarato "in un momento di difficoltà economica non fa piacere a nessuno esercitare i controlli ed elevare sanzioni, tuttavia l'esercizio abusivo della professione non può andare a discapito della salute e della sicurezza dei consumatori, che hanno sempre e comunque il diritto di ricevere prestazioni e servizi da personale riconosciuto e qualificato".